

## Sommario

### **AFFARI & COMMERCIO CON: L'UCRAINA**

INTRODUZIONE .....	<b>III</b>	SISTEMA FISCALE .....	<b>X</b>
LA GEOPOLITICA DELL'UCRAINA .....	<b>IV</b>	SISTEMA DOGANALE .....	<b>X</b>
L'INCE (INIZIATIVA CENTRO EUROPEA) .....	<b>V</b>	Zone franche .....	<b>XI</b>
GOVERNO .....	<b>VI</b>	NORMATIVA DEL LAVORO .....	<b>XII</b>
SISTEMA ECONOMICO .....	<b>VI</b>	TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE ..	<b>XII</b>
NORMATIVA DEGLI INVESTIMENTI STRANIERI	<b>VIII</b>	SISTEMA BANCARIO .....	<b>XII</b>
NORMATIVA SOCIETARIA .....	<b>IX</b>	FINANZIAMENTI PUBBLICI ITALIANI	
		ED EUROPEI .....	<b>XII</b>
		<i>INDIRIZZI UTILI</i> .....	<b>XV</b>

# Affari & commercio con: l'Ucraina

di Alex Gilardini (\*), Ugo Sebastiani (\*\*),  
Tino Candeli (\*\*\*) e Claudio Gianasso (\*\*\*)

## Introduzione

L'Ucraina ha ritrovato l'indipendenza nel 1991, distaccandosi dall'Unione sovietica con un referendum. Nello stesso anno, si svolsero le elezioni presidenziali che premiarono Leonid Makarovic Kravcuk, *leader* del partito comunista ucraino.

Già l'anno seguente iniziarono a manifestarsi le prime tensioni tra Ucraina e Russia per il controllo della Crimea, regione incorporata nell'Ucraina dal 1954, che si auto-proclamò indipendente, e, forte dell'appoggio russo, ottenne dall'Ucraina un'ampia autonomia amministrativa.

La situazione politica, di per sé fragile, **si deteriorò gravemente nel 2001**, con la moltiplicazione delle accuse a Kuchma, Presidente dal 1994, considerato pervaso da atteggiamenti autocratici dai suoi oppositori. Nel febbraio 2001, venne ucciso Gheorghii Gongadze, giornalista autore di numerose inchieste sulla corruzione del sistema politico ucraino. Le opposizioni accusarono il Presidente di essere coinvolto nel suo assassinio.

Nel marzo 2002 si svolsero nuove elezioni legislative. Nell'area dei movimenti di opposizione a Kuchma, il partito di maggioranza relativa divenne il blocco di Viktor Yushchenko «Nostra Ucraina» che ottenne il 23,6% dei voti e 112 seggi. Il blocco di Yuliya Tymoshenko, l'altro grande partito di opposizione, vicino a Nostra Ucraina ottenne il 7,2% del suffragi, ma solo 21 seggi, il partito socialista ucraino il 6,9% e 24 seggi.

Tra le fila dei gruppi che sostenevano Kuchma, il partito del Presidente «Per l'Ucraina Unita» dovette accontentarsi di un modesto 11,8%, ma ottenne molti deputati nei collegi uninominali, per un totale di 102 seggi, riuscendo a continuare a governare grazie all'appoggio di numerosi indipendenti e raggruppamenti minori.

Il partito socialdemocratico raccolse il 6,3% e 24 seggi. Indipendenti e raggruppamenti minori si accaparrarono il rimanente 19,6% e 101 seggi. Il partito comunista, anch'esso all'opposizione, ma lontano dalle posizioni di Nostra Ucraina ottenne il 20% dei voti ma solo 66 seggi.

Stretta tra oriente ed occidente, l'Ucraina che sembrava riavvicinarsi alla Russia, scoprì pertanto di avere al suo interno forze crescenti filo-occidentali. Kuchma consapevole del suo netto calo di popolarità lanciò come suo erede Viktor Janukovic per opporlo al principale candidato d'opposizione, l'ormai popolarissimo Viktor Yushchenko. Il primo, filo-russo, auspicava un avvicinamento alla Russia di Putin ed un'integrazione economica con i paesi dell'ex Unione sovietica e rappresentava sostanzialmente un fattore di continuità rispetto alle politiche di Kuchma. Il secondo guardava soprattutto all'Europa ed all'Unione europea. Il primo aveva l'esplicito appoggio di Putin, il secondo quello, più velato, dei paesi dell'Europa occidentale.

Il 31 ottobre 2004 si svolsero le elezioni presidenziali, come prevedibile nessuno raggiunse la soglia del 50%, rendendo così necessario il **ballottaggio**. In questa prima consultazione, Viktor Janukovic prevalse di misura su Viktor Yushchenko con il 39,7% dei voti contro il 39,2% del candidato dell'opposizione. Aleksandr Moroz del partito socialista ucraino raccolse il 5,8% dei voti, mentre Piotr Simonenko del partito comunista colse il 5% dei suffragi. Natalya Vitrenko, candidata del partito socialista progressista dovette accontentarsi dell'1,5%.

Andarono quindi al ballottaggio Viktor Janukovic e Viktor Yushchenko. Il primo ricevette l'appoggio del partito socialista progressista, il secondo quello del partito socialista ucraino. Il partito comunista di Piotr Simonenko, che pur secondo alcuni avrebbe finito col sostenere Viktor Janukovic, semplicemente invitò i suoi elettori a cancellare entrambi i nomi dalle schede elettorali.

## Note:

(\*) LL.M. in American Law, Boston University School of Law; Ph.D. in Comparative Law, Turin University School of Law, Studio Legale Gilardini.

(\*\*) M.A. in International Affairs, University of Central Oklahoma; LL.M. in Comparative and European Law, Maastricht University School of Law, Studio Legale Gilardini.

(\*\*\*) Politecna Europa Srl, Torino.

Dure critiche d'altra parte arrivarono dall'Osce e degli osservatori internazionali sulla **regolarità delle consultazioni**. L'opposizione ed il Governo si scambiarono accuse estremamente gravi di brogli.

Il 21 novembre 2004 si svolse il ballottaggio. I risultati videro prevalere Viktor Janukovic con il 49,42% dei consensi, contro il 46,7% dell'avversario Viktor Yushchenko. Ma l'opposizione che aveva annunciato la propria vittoria alla notizia dei dati dei primi *exit poll* insorse e non accettò i dati ufficiali. Decine di migliaia di persone scesero in piazza e Viktor Yushchenko si auto-proclamò Presidente giurando in un Parlamento semi-deserto.

L'ex Presidente Kuchma invitò paradossalmente alla calma e alla ricerca di una soluzione politica. Yulia Tymoshenko, alleata di Viktor Yushchenko, invitò allo sciopero generale, mentre quest'ultimo si rivolse ripetutamente ai suoi sostenitori affinché restassero sulle strade ed in piazza fino al momento in cui egli sarebbe stato riconosciuto come nuovo legittimo Presidente del paese.

Anche in questa occasione osservatori internazionali, Nato, Ocse, Ue, denunciarono pesanti **frodi elettorali** che avrebbero gravemente penalizzato Viktor Yushchenko. Gli exit poll resi noti prima dei risultati ufficiali davano quest'ultimo in chiaro vantaggio attribuendogli un vantaggio minimo di 3 punti percentuali e mezzo ed uno massimo di addirittura 11 punti.

Il 3 dicembre 2004, nel dichiarare illegale e dunque nullo l'operato della Commissione elettorale centrale, la Corte Suprema annullò il risultato del secondo turno delle presidenziali, tenutesi il 21 novembre. Un «definitivo» ed «inappellabile» verdetto della Corte Suprema dichiarò **nullo il ballottaggio**. La precisazione dei giudici costituzionali rappresentò lo schiaffo più sonoro inferto al Presidente uscente, Leonid Kuchma, il quale davanti alle proteste incessanti della piazza fedele al leader dell'opposizione Viktor Yushchenko, ufficialmente sconfitto ma danneggiato da pesanti brogli, aveva indicato come soluzione il **rifacimento della consultazione da zero**, dunque, di ambedue i turni e non soltanto del secondo, e con candidati del tutto nuovi. Un modo come un altro, quello adottato da Kuchma, per cercare di non perdere la faccia propria e del Premier suo delfino, Viktor Janukovic, proclamato vincitore da una Commissione elettorale che la Corte Suprema aveva tuttavia sconfessato, definendone illegali gli atti. La Corte Suprema stessa sentenziò invece che di ballottaggio puro e semplice si doveva trattare, e con i medesimi candidati, giacché di fatto il turno numero due non si è nemmeno tenuto, essendo stato invalidato alla radice. Invalidato perché, si è sottolineato nella pronuncia, **falsificato con frodi ripetute**. In un primo momento, paradossalmente, la Corte Suprema ave-

va dichiarato irricevibile il ricorso presentato da Yushchenko contro l'esito della consultazione e contro i brogli a suo danno; poi, spinta dalla reazione popolare, aveva ingiunto alla Commissione centrale di interrompere l'ufficializzazione dei risultati elettorali.

L'11 dicembre 2004, la Procura ucraina aprì un'indagine per tentato omicidio di Yushchenko, dopo che i medici viennesi della clinica privata dove il leader dell'opposizione era stato ricoverato avevano dichiarato il suo avvelenamento da diossina. Secondo il laboratorio olandese che effettuò le analisi si trattò di un preparato sintetico da laboratorio, il cui nome scientifico è Tcdd, uno degli ingredienti principali dell'agente *orange*. Gli analisti escludono la possibilità di un'origine naturale per la presenza di diossina nel sangue di Yushchenko e sostennero piuttosto la tesi di un'introduzione artificiale nel cibo, successivamente assunto dal leader. La Procura ucraina aveva già aperto un'inchiesta il 21 settembre, subito dopo che il leader era stato sfigurato da un'improvvisa e misteriosa malattia e aveva affermato di essere stato vittima di un tentativo di omicidio. Dopo un mese, le indagini conclusero che Yushchenko soffriva di una febbre virale.

Il 10 gennaio 2005, la Commissione elettorale centrale ucraina ha dichiarato formalmente che il liberale Viktor Yushchenko è il vincitore delle ripetute elezioni presidenziali del 26 dicembre scorso con il 51,99% dei voti, aprendo così la strada all'insediamento come Presidente. L'antagonista di Yushchenko, l'ex Premier Viktor Janukovic, il candidato sostenuto dalla Russia, ha ottenuto il 44,2% dei voti.

Il 23 gennaio 2005, Yushchenko ha prestato giuramento come Presidente dell'Ucraina nel Parlamento di Kiev, in presenza di più di 60 delegazioni straniere. Yushchenko ha giurato con la mano su un'antica Bibbia del XVI secolo e sulla Costituzione davanti ai deputati e a centinaia di ospiti stranieri, tra cui il Segretario di Stato degli Usa Colin Powell e il Ministro italiano Claudio Scajola. Successivamente, Yushchenko ha nominato Primo Ministro facente funzione Yulia Tymoshenko, Petro Poroshenko a capo del Consiglio di sicurezza nazionale e difesa e Aleksandr Zinshenko a Segretario dell'amministrazione presidenziale (1).

## La geopolitica dell'Ucraina

La ritrovata indipendenza dell'Ucraina non può eliminare un retaggio storico fatto di dominazione politica, culturale ed

### Nota:

(1) Cfr. «L'Ucraina del XVII secolo tra occidente ed oriente d'Europa», Atti del I Convegno italo-ucraino, 13-16 settembre 1994, Kyjiv, Accademia Nazionale delle Scienze di Ucraina, Venezia, Fondazione Cini, 1996; «L'Ucraina del XX secolo», a cura di Luca Calvi e Gianfranco Girando, Padova, 1997.

economica straniera. In particolare, la mancanza di una tradizione di Stato-nazione e le **disomogeneità sociali** rendono alquanto delicata la formazione di quel processo di *nation building* che le altre nazioni europee hanno faticosamente conosciuto nel corso dei secoli e finiscono col creare delle fratture regionali con inevitabili ricadute a livello politico. Emblematica risulta in questo senso la permanenza di popolazioni russe in territorio ucraino e soprattutto di quadri russi ai vertici dell'apparato industriale, scientifico e persino militare.

La collocazione geografica del paese che occupa, congiuntamente alla Bielorussia, una vasta area compresa tra le Repubbliche ex comuniste dell'Europa orientale e la Federazione Russa, fa dell'Ucraina una delle variabili più significative nella definizione del futuro assetto politico strategico dell'Europa. Operando una inevitabile schematizzazione, un ritorno del paese nell'orbita politica economica russa rafforzerebbe, in modo notevole, il **disegno di reintegrazione dello spazio ex sovietico** perseguito con lucidità dalla dirigenza moscovita.

Viceversa, se l'Ucraina riuscirà a consolidare la propria sovranità attenuando la dipendenza economica e, segnatamente, energetica dalla Russia, avvicinandosi alle istituzioni politico-economiche occidentali, verrà a crearsi una fascia di interposizione tra le fragili Repubbliche orientali ed una Russia in crescita economica e, soprattutto, tesa ad un recupero del proprio tradizionale peso politico sullo scacchiere internazionale.

A livello internazionale, il Governo ucraino ha favorito il dialogo con i paesi occidentali e ha dato attuazione ad un **programma di privatizzazione dell'economia statale**, che rende il paese appetibile agli investitori stranieri. In effetti, l'Ucraina è il paese dell'ex Unione sovietica con il più grande divario tra le enormi potenzialità ed i limitati risultati economici. Un mercato di 50 milioni di persone, l'alto livello di scolarità, l'assenza di tensioni etniche e le abbondanti risorse naturali ed agricole, fanno di questo paese una realtà ricca di prospettive di sviluppo. Eppure, molte imprese straniere che hanno tentato investimenti nel paese, attratte dal basso costo della manodopera e dall'alto numero di potenziali consumatori, hanno dovuto scontrarsi con una corruzione ancora forte, un sistema di certificazione macchinoso, dogane inaffidabili, mancanza di risorse finanziarie da parte dei *partner* locali e delle banche.

L'Ucraina ha, in particolare, concluso accordi commerciali con i paesi della Comunità degli Stati indipendenti, ha promosso la cooperazione economica nell'ambito del *Black Sea Economic Cooperation*, si è battuta per il suo inserimento nel Wto, ha concluso un accordo di *partnership* con l'Ue, ed ambisce ad accedere all'*European Free*

*Trade Agreement*. Dal canto loro, gli organismi finanziari internazionali hanno una consistente presenza nel paese. L'Imf, la World Bank e la Bers hanno attuato da tempo programmi di intervento e **rappresentanze ufficiali in Ucraina. L'Ue concentra i suoi interventi particolarmente per stimolare le riforme nel settore della giustizia e degli affari interni**. Inoltre, fornisce assistenza tecnica nell'ambito del programma Tacis. L'Italia ha un programma di interventi, già in atto con la collaborazione della Simest. Inoltre alcune banche italiane, tra cui Banca Intesa e Credito Italiano, si stanno già muovendo sul mercato ucraino (2).

### **L'InCE (iniziativa centro europea)**

L'InCE (3) nasce, con il nome di Iniziativa quadrilaterale, con l'accordo firmato a Budapest nel novembre del 1989 dai Ministri degli Esteri di quattro paesi: Italia, Austria, Jugoslavia e Ungheria. Scopo dell'Iniziativa era quello di dare una prima risposta, da parte di alcuni paesi occidentali, alla richiesta di alcuni paesi dell'ex area di influenza sovietica di avvicinarsi all'Europa occidentale. I membri dell'InCE oggi sono: Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Italia, Moldova, Polonia, Romania, Repubblica Ceca, Serbia e Montenegro, Slovacchia, Slovenia, Ucraina, Ungheria. L'Iniziativa ha tre dimensioni: governativa, economica (affidata principalmente alle Camere di commercio) e parlamentare (gestita dai Parlamenti nazionali). La dimensione governativa opera peraltro attraverso due tipi di attività: una politica ed una economica. La prima ha lo scopo di fornire ai paesi membri ed alle loro istituzioni un contesto flessibile e pragmatico per la **cooperazione regionale**, cercando nel contempo di preparare la futura adesione dei paesi membri all'Unione europea. La seconda tende a favorire i progetti di **cooperazione tra i paesi partecipanti**, mobilitando risorse in grado di accrescere le possibilità di studio, finanziamento ed esecuzione di progetti settoriali, nazionali e internazionali (4).

#### **Note:**

(2) Cfr. G. Mafodda, «Per l'Ucraina la strada verso l'Occidente passa da Mosca», Padova, 17 giugno 2002; F. Accornero, «Stati Uniti d'Europa», Sagep Libri & Comunicazione srl, Asti, 2003; Eu-Ukraine Relations: [http://europa.eu.int/comm/external\\_relations/ukraine/intro/index.htm#pol](http://europa.eu.int/comm/external_relations/ukraine/intro/index.htm#pol).

(3) L'Avv. Alex Gilardini ringrazia per la preziosa collaborazione l'On. Avv. Roberto Rosso, Sottosegretario al Welfare, nella sua qualità di Presidente della Delegazione Parlamentare della Iniziativa Centrale Europea.

(4) InCE: <http://www.ceinet.org/home.php>.

## Governo

Il Presidente della Repubblica ucraina viene eletto a **suffragio universale** con un mandato di cinque anni; egli nomina il Primo Ministro a capo di un Gabinetto di Ministri, approvati dal Consiglio supremo. Il sistema legislativo è basato su un Parlamento unicamerale, il Consiglio supremo (*Verkhovna Rada*), composto da trecento membri eletti a suffragio universale con un mandato di cinque anni. Hanno diritto al voto tutti i cittadini al di sopra dei diciotto anni di età. L'ordinamento giudiziario prevede una Corte suprema e una Corte costituzionale. La pena di morte è stata in vigore fino al marzo del 2000 (sostituita poi dall'ergastolo quale massima punizione giudiziaria). L'ex Repubblica sovietica è parte, dal 1995, del Consiglio d'Europa. Il territorio dell'Ucraina comprende 24 province e la Repubblica autonoma di Crimea (5).

Riguardo al sistema giuridico ucraino, si osserva in via preliminare che l'abbandono della scelta politica di stampo sovietico effettuato in tutta l'Europa centro-orientale e negli Stati (fra cui l'Ucraina) già facenti parti dell'Urss fra il 1989 ed il 1991, invita a dedurre una pressoché automatica riepansione ad oriente della famiglia giuridica romano-orientale. Nella maggior parte degli Stati ex-sovietici l'assenza di un modello forte pre-socialista ha stimolato la ricerca di modelli esterni (invece, negli Stati baltici il richiamo del substrato storico nazionale ha giocato una parte dominante). Tale ricerca si è mossa nel senso del recupero degli apparentamenti culturali: in Ucraina, oltre che in Georgia e Kirgizstan, è risultata vincente l'assistenza tecnica prestata dai giuristi tedeschi. L'influenza del modello straniero non deve essere intesa come imitazione, quanto piuttosto come **legittimazione tecnica ed esterna** di alcune scelte di struttura e di alcune regole di dettaglio. In secondo luogo, lo stravolgimento di significato delle nozioni di **autonomia territoriale e di federalismo** operato in epoca sovietica ha obbligato la dottrina di tutti gli Stati della Csi ad operare uno sforzo di originalità: in Ucraina, ad esempio, ma anche in Moldavia e nella stessa Federazione Russa, il conflitto istituzionale fra centro e periferia ha risentito delle incapacità delle autorità periferiche a riconoscere effettività al principio di autonomia locale all'interno della struttura statale: la **compressione del principio di autonomia** realizzato in epoca sovietica ha così favorito il radicalizzarsi del confronto fra Governo centrale ed entità locali che premono per il riconoscimento della piena sovranità (al riguardo, la Crimea è parte dello Stato ucraino nonostante una composizione etnica decisamente poco ucraina, essendo popolata da una maggioranza russa del 67% e da una minoranza del 10% di tartari, mentre gli ucraini etnici sono il 26% del totale; la penisola, nel corso del 1992, ha varato

una propria Costituzione ed ha votato per la propria indipendenza da Kiev, un atto, quest'ultimo, poi annullato dietro forti pressioni internazionali, in primo luogo, russo-ucraine; ulteriore autonomia in ambito ucraino, la Crimea l'ha ottenuta successivamente, ma richieste come l'istituzione del russo come lingua ufficiale, l'appartenenza della Crimea al medesimo fuso orario di Mosca, l'indipendenza economica della penisola dall'Ucraina, e l'istituzione di un referendum relativo alla possibilità del ritorno della Crimea alla Russia, sono state tutte respinte).

Da ultimo ma non ultimo, riguardo alle carte costituzionali dell'area, i costituenti dei vari paesi hanno in una certa misura mantenuto elementi di *welfare* dell'esperienza socialista. Appare, infatti, ampiamente diffuso il ricorso ad aggettivazioni che temperano la concezione neo-liberista: i testi di Bulgaria, Romania, e Ucraina (6), ad esempio, adoperano l'espressione «Stato sociale». L'impressione generale che si ricava è quella di un'aspirazione alla conciliazione di posizioni tipiche del «costituzionalismo negativo» statunitense con posizioni di tutela pubblica di un ampio catalogo di posizioni giuridiche soggettive (7).

## Sistema economico

Si premette che l'unità monetaria è la hryvnia (Hrn) che ha sostituito, nel corso del 1996, il karbovanets (100.000 karbovanets per 1 hryvnia). Il tasso di cambio al gennaio 2005 è di 1 hryvnia per 0,19\$, 1 hryvnia per 0,14 euro, 1\$ per 5,31 hryvnia, 1 euro per 6,92 hryvnia.

La Repubblica ucraina dispone di un territorio vasto, **ricco di risorse naturali** che ne potrà fare in futuro una potenza economica e con i suoi 50 milioni di abitanti è destinata a divenire un interessantissimo mercato per le produzioni europee ed italiane.

L'agricoltura, che sfrutta la ricchezza della *chernozem*, la terra nera, che copre la gran parte del terreno ucraino e il clima particolarmente adatto ai cereali, produce: grano, barbabietola da zucchero, patate, semi di girasole. È sviluppata prevalentemente al centro e all'ovest. Ha recentemente avuto un notevole impulso grazie anche all'importante riforma della legge sulla proprietà agricola, che permetterà un complessivo ammodernamento e adeguamento alle logiche di mercato del settore agrario. È ancora oggi

### Note:

(5) «Description of Ukraine's Government», a cura di Brama: <http://www.brama.com/>.

(6) Constitution of Ukraine: <http://www.rada.kiev.ua/const/conengl.htm>.

(7) Cfr. G. Ajani, «Diritto dell'Europa orientale», Utet, Torino, 1996; G. Ajani, «Il Modello Post-Socialista», Giappichelli, Torino, 1999.

uno dei settori trainanti dell'economia e rappresenta un interesse anche per l'investimento straniero, attraverso lo sviluppo dell'industria agro-alimentare. L'allevamento prevalente è quello di suini e di bovini, mentre si sta incrementando la produzione di pollame e le itticultore. Per quanto riguarda le esportazioni di prodotti agricoli, al primo posto troviamo lo zucchero, seguito dai prodotti lattiero-caseari, uova, frutta in scatola, verdure. La quantità dell'export in Europa è considerevolmente più bassa rispetto al potenziale produttivo, a causa dei **sistemi di confezionamento antiquati**.

L'apparato industriale è in gran parte ereditato dalla struttura produttiva dell'Urss e sfrutta la ricchezza di miniere del paese. I giacimenti più rilevanti sono quelli di carbone, ferro, manganese, ammonio, nickel. Di conseguenza, l'industria è in prevalenza industria pesante. I principali settori sono: siderurgia, chimica, costruzioni navali, costruzioni aeree, aerospaziali e missilistiche, militare (armi e carri armati). Molti impianti sono obsoleti e necessiterebbero di rinnovamento, ma in alcuni settori esistono ancora delle produzioni di eccellenza, anche grazie a **manodopera altamente qualificata e a basso costo**, e alla ricerca scientifica e tecnologica, in particolare per la lavorazione dei metalli, la biotecnologia, la radio-elettronica, la fisica nucleare, la saldatura elettrica.

Un discorso a parte merita la produzione energetica. Quasi la metà della produzione è data dalle **centrali nucleari**, che però in larga parte hanno più di vent'anni e richiederebbero una importante manutenzione. I giacimenti di petrolio sono stimati pari ad 1 miliardo di tonnellate, ma sono in gran parte inutilizzati per la mancanza di tecnologie estrattive. Vi è tuttavia una fiorente industria della raffinazione, sia perché gran parte del petrolio russo arriva via mare ai porti ucraini, sia perché gli oleodotti che dalla Russia raggiungono l'occidente passano per il territorio ucraino.

Se la **rete stradale** è ad oggi **insufficiente**, specialmente a causa della mancata manutenzione, le prospettive per il futuro prossimo sono buone. L'Ucraina infatti rientra nel **piano di rete paneuropea**, essendo attraversata addirittura da tre «corridoi», cioè quegli assi ferroviari e stradali su cui la Ue ha individuato una priorità nello sviluppo infrastrutturale dei prossimi anni.

Il corridoio III, una volta realizzato, partirà dalla Germania orientale (Dresda), passando per la Polonia meridionale (Wroklaw e Katowice) per raggiungere l'Ucraina occidentale (L'vov) e quindi Kiev. Il corridoio V congiunge la Lione-Torino via Venezia, Trieste, Lubiana e Budapest con L'vov, unendosi poi con il corridoio III fino a Kiev. Sono previste delle branche di collegamento del corridoio con i porti dell'Adriatico e con Bratislava, per collegarsi agli altri corridoi.

Il corridoio IX è il più lungo dei dieci corridoi. Il suo tracciato inizia ad Helsinki per raggiungere Pietroburgo; qui si divide in due tronconi, quello occidentale verso Pskov e Vitebsk in Bielorussia, quello orientale verso Mosca. I due tronconi si riuniscono a Kiev. A sud di Kiev, a Liubashevka, il corridoio si divide nuovamente. Il primo troncone continua in direzione sud per terminare ad Odessa sul Mar Nero; il secondo troncone passa per la Moldavia (Khisinau), attraversa la Romania e raggiunge Bucarest, per collegarsi al porto greco di Alessandropoli attraverso l'interno della Bulgaria (Dimitrovgrad). Sono previste delle branche di collegamento con il Mar Baltico (Klaipeda e Kaliningrad). La parte ferroviaria del corridoio che transita su territorio ucraino è parte di un ambizioso progetto per la **realizzazione di una linea combinata ferroviaria e marittima** per collegare l'Asia centrale, il Caucaso e l'Europa.

La zona est dell'Ucraina che comprende gli *oblasti* (regioni) di Khar'kov, Lughansk, Donetsk, Zaporozhe e Dnepropetrovsk è una zona ricca di miniere di carbone e ferro ed ha sviluppato una importante **industria pesante**, in particolare carbonifera e metallurgica. Le regioni del sud che comprendono gli oblasts di Odessa, Nikolaev, Kherson e la Repubblica autonoma di Crimea sono regioni con importanti porti sul Mar Nero. Attraverso questi passa gran parte del commercio di generi alimentari e di petrolio. Per questo molto importanti sono le industrie chimiche e petrolchimiche, oltre che i grandi cantieri navali. La Crimea poi è storicamente, grazie al suo clima, zona di villeggiatura dei russi benestanti. Il centro del paese è costituito da Kiev e dagli oblasts di Kiev, Zhitomir, Vinnitsa, Khmel'nitsky, Cherkassy, Poltava, Kirovograd, Suomy e Chernigov. Ad eccezione della capitale, ricca di industrie in quasi tutti i settori e con un reddito pro-capite più alto che nel resto del paese, il centro è una zona prevalentemente agricola. L'industria è limitata alla trasformazione dei prodotti agricoli. Esistono peraltro giacimenti di minerali e di idrocarburi, ma sono ancora risorse poco sfruttate per scarsità di tecnologia e capitali. Le regioni dell'ovest che comprendono gli oblasts di Rovno, L'vov, Ternopol', Chernovtsy, Ivano-Frankovsk, Zakarpattya e Volyn sono regioni quasi esclusivamente agricole, con allevamenti e coltivazioni di cereali, barbabietole da zucchero, legumi, tuberi, vite ed alberi da frutto. Malgrado la notevole produzione agricola, in queste zone non si è ancora sviluppata l'industria agro-alimentare.

Per l'investitore straniero, le maggiori opportunità riguardano l'industria agro-alimentare, l'industria delle acque minerali, presenti in abbondanza, ma non sfruttate per mancanza di tecnologie, l'industria estrattiva, che potrebbe sfruttare i giacimenti di petrolio inutilizzati, le industrie «energivore», che potrebbero avvalersi della grande quantità di energia

prodotta nel paese, le industrie ad alta intensità tecnologica, che possano beneficiare di manodopera altamente specializzata, e di centri di ricerca di eccellenza, le aziende del comparto infrastrutture, trasporti e logistica, settori in rapido sviluppo anche grazie al supporto della Ue.

Le possibilità di investire in Ucraina sono molteplici, anche se il sistema fiscale, bancario e assicurativo non sono ancora adeguati nel sostegno offerto agli investitori italiani ed esteri. Di recente il Governo ucraino ha varato la nascita di venti zone speciali di produzione, caratterizzate da incentivi di tipo fiscale e doganale. Fattore non meno importante, è dato dal fatto che recentemente **è stato abolito l'obbligo di presentazione** dell'originale cartaceo delle licenze di esportazione, prima necessario per l'ottenimento delle corrispondenti licenze di importazione da parte delle competenti autorità degli Stati membri della Ue, agevolando notevolmente l'iter di esportazione dei prodotti ucraini (8).

## Normativa degli investimenti stranieri

La normativa di riferimento per l'operatore estero è la seguente: legge dell'Ucraina sul regime degli investimenti esteri, n. 93/96 - Bp del 19 marzo 1996, legge sull'imprenditoria del 7 febbraio 1991, n. 689 XII, legge sulla protezione degli investimenti in Ucraina n. 1540a - XXI del 10 settembre 1991, legge sulle imprese del 27 marzo 1991, n. 887-011.

Grazie al programma di privatizzazione statale adottato dal Parlamento per gli anni 1992/1994, nel 1995 si è dato inizio ad un **incremento significativo delle privatizzazioni**, con la supervisione dell'organo preposto Spf (*State Property Fund*). Il Governo ha intenzione di estendere tale programma a tutte le aziende in attivo e a quelle in cui lo Stato detiene una quota di minoranza al fine di valorizzare tali attività anche con il contributo di attori esteri. Tale provvedimento dovrebbe arrivare alla sua conclusione entro la fine del 2008.

Gli investimenti stranieri possono nascere sotto la forma di raccolta di moneta estera da parte della Banca nazionale ucraina; reinvestimento di moneta ucraina a fini di investimenti iniziali o in ogni altro tipo di investimento in accordo con la legislazione del paese alla condizione di pagamento delle relative imposte sul profitto; proprietà personale e reale e i relativi diritti di proprietà; azioni, obbligazioni e ogni altro titolo in moneta convertibile; ogni tipo di diritto di proprietà intellettuale, diritti di brevetti, know-how.

Gli investimenti stranieri possono avere ad oggetto **qualsiasi forma di attività, purché non espressamente proibita dalla legge** e possono essere effettuati con: partecipazioni in industrie che collaborano stabilmente con industrie

e persone fisiche ucraine, o acquisizione di proprietà in imprese esistenti; creazione di imprese esclusivamente attraverso investimenti stranieri o acquisizione totale di imprese già in essere; acquisizioni, eccetto quando espressamente proibito dalla legislazione ucraina, di diritti reali e personali, incluse costruzioni, appartamenti, veicoli di trasporto, equipaggiamenti, e altri oggetti di proprietà, attraverso la diretta acquisizione o l'acquisizione in *stock*; acquisizioni del diritto di utilizzo di terreni o di risorse naturali nel territorio ucraino; attività economiche e tutte le altre forme di investimento che non sono espressamente proibite dalla legislazione ucraina.

Gli investimenti in valuta estera devono essere convertiti in hryvnia al tasso ufficiale di cambio rilevato dalla Banca nazionale; i profitti reinvestiti vengono nuovamente convertiti al tasso ufficiale di cambio. Esistono, inoltre, **regimi di investimento privilegiati** per entità d'affari individuali che implementano i progetti di investimento con l'impiego di investimenti stranieri da realizzarsi sotto i programmi di sviluppo di primarie branche dell'economia, della sfera sociale e del territorio.

Gli investimenti stranieri in Ucraina non sono soggetti a nazionalizzazione, se non in caso di eventi eccezionali, quali calamità, epidemie e altri eventi non prevedibili, comunque solo per richiesta del Gabinetto dei Ministri del paese.

Le imprese con investimenti stranieri sono soggette a tassazione e a normativa contrattuale secondo la legislazione ucraina. I beni (eccetto quelli di consumo personale) importati dagli investitori stranieri per un periodo non inferiore a tre anni, con lo scopo di investimento nell'attività registrata, sono esonerati da dazi e imposte, mentre i profitti derivanti dall'attività sono soggetti **all'aliquota standard fissata**.

Viene classificata come impresa a partecipazione straniera ogni attività economica che abbia, nel proprio capitale sociale, nel corso di un anno solare, un investimento estero pari ad almeno il 10% del capitale/fondo dell'impresa. Per investimenti stranieri si intendono tutti i tipi di beni materiali o immateriali conferiti dagli investitori stranieri nell'oggetto di un'attività imprenditoriale ed aventi per scopo l'ottenimento di un utile. L'azienda viene considerata con investimenti esteri dal giorno di versamento dell'investimento estero nel proprio bilancio. La registrazione degli investimenti viene effettuata dagli organi centrali o periferici titolari. In particolare, dal Governo della Repubblica autonoma di Crimea, dalle amministrazioni statali regionali e dalle amministrazioni municipali statali di Kiev e Sebastopoli, entro tre

### Nota:

(8) «Doing business in Ukraine», a cura di Baker & McKenzie: <http://www.bakernet.com/BakerNet/default.htm>.

giorni lavorativi dal versamento effettivo degli investimenti. Il rifiuto alla registrazione statale degli investimenti esteri è contemplato esclusivamente nel caso di non conformità all'ordine della registrazione stabilito. L'eventuale rifiuto, che deve essere motivato e rilasciato in forma scritta, può essere impugnato per vie legali.

Gli stranieri possono intraprendere qualsiasi tipo di **attività** purché **lecita e conforme alle norme di sicurezza ucraine**. Solo in pochissimi settori strategici non è concesso a stranieri possedere quote di maggioranza nelle imprese. I beni prodotti localmente non sono soggetti ad alcun contingentamento o licenza. I profitti ottenuti in Ucraina possono essere liberamente **trasferiti all'estero**, dopo avere pagato le imposte dovute. I beni importati per la costituzione o l'aumento del capitale della società sono esenti da dazi doganali. Analogamente, in caso di cessazione dell'attività, si ha il diritto di rimpatriare, entro sei mesi, gli investimenti, senza il pagamento delle imposte doganali. Gli investimenti stranieri godono di una **esenzione** per dieci anni dall'applicazione di nuove leggi che peggiorino le condizioni dell'investimento. Sono altresì difesi, attraverso la possibilità di risarcimento, dai danni procurati da decisioni scorrette degli organi statali. È, infine, fatto divieto di **nazionalizzare gli investimenti stranieri**, con unica eccezione il caso di calamità naturali che lo rendano indispensabile. Peraltro molto spesso, attraverso accordi con gli organi statali competenti, gli investimenti stranieri possono beneficiare di particolari privilegi fiscali e sussidi di varia natura. (9).

## Normativa societaria

I soggetti economici possono svolgere attività d'impresa in Ucraina attraverso: imprese individuali; imprese familiari; imprese private; imprese collettive; imprese statali municipali di proprietà delle autorità locali; imprese statali di proprietà del Governo centrale; imprese congiunte caratterizzate da una forma mista di proprietà a capitale nazionale e straniero (*joint venture*) quali società per azioni, società a responsabilità limitata, società di persone, ecc.

In base alla legge ucraina, nel paese possono operare: società per azioni (divise in aperte e chiuse); società a responsabilità limitata; società a responsabilità illimitata; società a responsabilità aggiuntiva; società in accomandita. La personalità giuridica è riconosciuta esclusivamente alle società per azioni e alle società di persone a responsabilità limitata che si configurano come soggetti di imposta autonomi.

Sul territorio dell'Ucraina le imprese con investimenti esteri vengono costituite ed operano nelle forme previste dalla legislazione ucraina. In particolare, le società con capitali esteri possono dar vita sul territorio ucraino a:

■ uffici di rappresentanza: non sono classificati come enti

giuridici autonomi, non possono stipulare contratti a nome proprio, non possono intraprendere autonomamente attività commerciali né produrre utili propri. È consentito fornire assistenza e promuovere le attività della casa madre;

■ **joint venture**: sono qualificate come soggetti giuridici autonomi, l'investitore concorre limitatamente con i suoi investimenti iniziali. Devono operare esclusivamente con valuta ucraina;

■ **filiali**: sono classificate ed inquadrare come le joint venture;

■ **società a capitale totalmente estero**: possono essere società per azioni, società a responsabilità limitata, ecc. Si formano ed operano sulla base agli accordi costitutivi e degli statuti societari.

Al momento della costituzione si devono rendere noti, attraverso i documenti costitutivi, una serie di elementi concernenti la società in formazione tra cui: tipo e oggetto; scopi; composizione dei soci e loro cittadinanza; denominazione della sede; ammontare del capitale sociale; modalità per la distribuzione di utili e perdite; composizione e competenze degli organi societari; modalità di approvazione e votazione delle deliberazioni.

Per le società a responsabilità limitata occorre elencare: la percentuale delle quote possedute dai vari soci; l'ammontare e la composizione del regime di versamento delle quote; il limite della responsabilità dei partecipanti alla società con responsabilità congiunta.

Sia per le spa che per le srl è prevista la **registrazione** presso il Ministero per le Relazioni Economiche con l'Estero dell'Ucraina. Il lasso di tempo necessario per ottenere la registrazione è generalmente di circa due mesi. La **personalità giuridica** è riconosciuta soltanto alle società per azioni e alle società a responsabilità limitata in quanto soggetti di imposta autonomi.

Non è prevista alcuna limitazione verso gli investitori esteri che possono detenere la totalità del capitale ed impiegare esclusivamente personale straniero.

L'impresa con investimenti esteri determina autonomamente tutte le modalità relative all'espletamento della propria attività compresi i prezzi di vendita dei prodotti o servizi.

Per gli uffici di rappresentanza è **obbligatorio impiegare una quota di personale locale**.

I prodotti non sono soggetti né alla concessione di licenze per l'esportazione né a contingentamento, ad eccezione di un ristretto gruppo sottoposto al regime di esportazione speciale stabilito dal Governo ucraino in conformità alla legislazione vigente.

### Nota:

(9) «Legal framework affecting foreign investments», a cura di Brama: <http://www.brama.com/>.

L'approvazione da parte governativa è necessaria solo in caso di joint venture realizzate con imprese statali o in settori strategici.

In caso di costituzione di un'impresa operante sul territorio ucraino è necessario sottoporre la domanda alle autorità locali o distrettuali competenti. Ottenuto il nulla osta, l'impresa deve essere registrata presso il Ministero delle Finanze, che la codifica ai fini fiscali esaminando contestualmente i requisiti per eventuali agevolazioni fiscali. È, infine, necessaria l'**apertura di un conto corrente in valuta locale** presso una banca ucraina (10).

## Sistema fiscale

La normativa ucraina in materia di tassazione prevede la tassazione dei profitti delle persone fisiche e delle persone giuridiche, dei dividendi, delle royalty e dei compensi per l'uso dei diritti di proprietà industriali. Il regime fiscale vigente contempla complessivamente circa **15 differenti imposte** che possono essere raggruppate in categorie omogenee.

La normativa prevede, in particolare, la tassazione dei seguenti tipi di persone giuridiche: entità legali organizzate secondo la legislazione ucraina e che svolgono l'attività di affari nel paese; organizzazioni internazionali che non sono soggette a immunità e a privilegi diplomatici e che operano nel paese; affiliate e altre divisioni che hanno bilanci e conti separati dall'azienda madre; entità non residenti legalmente che svolgono l'attività nel territorio ucraino attraverso stabilimenti permanenti; entità non residenti legalmente che rimpatriano in Ucraina i profitti.

La legge sulle imposte, con il recente nuovo Codice civile, entrato in vigore il 1° gennaio 2004, ha fissato il tasso di imposta al 25% (abbassando la precedente aliquota di cinque punti). Sono state, invece, aumentate le aliquote sulle proprietà.

Per le compagnie assicurative è applicato un regime speciale, secondo cui i premi assicurativi sono **tassati al 3%**, ad eccezione dei premi assicurativi di polizze a lungo termine e dei premi assicurativi pensionistici, che sono esenti da tassazione.

È, inoltre, previsto un elenco di spese che non possono essere portate in deduzione ai fini della tassazione, quali: spese che non sono supportate da documenti rilevanti ai fini di controlli; spese in relazione al finanziamento di soggetti d'affari, incluse le *holding*; servizi di pagamento di onorari a determinati soggetti se non accompagnati da documento che dimostri che tale onorario è relativo a servizi attualmente prestati; pagamenti in relazione all'avviamento; spese in relazione al parcheggio di automezzi e il 50% delle spese per l'acquisto di carburanti e lubrificanti per autovetture e

relativi a operazioni di locazione delle stesse; spese relative all'acquisto di abiti, uniformi e scarpe conformi alle norme sulla sicurezza per i dipendenti, così come cibo se l'ammontare eccede quanto stabilito dalle norme stabilite dal Governo ucraino; spese relative alla formazione di personale dipendente e impiegato, così come di soggetti azionisti che detengono almeno il 20% del capitale e che devono quindi avere un'appropriata formazione; spese relative a viaggi d'affari di impiegati in regola e del management; spese relative al servizio di garanzia se l'ammontare eccede il 10% del valore totale dei beni forniti che abbiano validi termini di garanzia.

La legge non prevede un particolare tassazione dei *capital gains* che vengono quindi assoggettati all'imposta unica del 25%.

Gli interessi passivi pagati sono generalmente deducibili ai fini dell'imposta sui redditi delle società purché derivanti da fabbisogni dell'attività.

Le aliquote applicate alle tasse sulla proprietà sono allocabili in gruppi:

■ gruppo 1, fabbricati e costruzioni: aliquota pari al 2% (prima della riforma 2004, 1,25%);

■ gruppo 2, veicoli di trasporto, forniture, equipaggiamento d'ufficio, materiale ottico, applicazioni elettroniche ed elettriche: aliquota pari al 10% (ante 2004, 6,25%);

■ gruppo 3, ogni altro bene: aliquota pari al 6% (ante riforma 2004, 3,75%);

■ gruppo 4, computer, software, apparecchiature per stampare e scannerizzare, apparecchiature per elaborazione di informazioni, altri sistemi di informazione, apparecchiature telefoniche, microfoni e trasmettitori radio portatili acquistati dopo il 1° gennaio 2003 sono soggetti all'aliquota del 15%.

Alcuni tipi di introiti generati da non residenti operanti in Ucraina sono soggetti all'**aliquota agevolata pari al 15%**, al fine di favorire gli investimenti esteri in questo paese: interessi attivi, dividendi, royalty, pagamenti per servizi di ingegneria, locazioni attive, profitti generati da contratti a lungo termine, incassi generati da attività culturali, educative, religiose, sportive e di intrattenimento, premi di lotterie (ad esclusione delle lotterie statali), donazioni di carattere umanitario a favore di non residenti (11).

## Sistema doganale

Le operazioni di importazione ed esportazione in Ucraina

### Note:

(10) «Doing business in Ukraine», a cura di Baker & McKenzie: <http://www.bakernet.com/BakerNet/default.htm>.

(11) «Tax policy and regulation», a cura di Brama: <http://www.brama.com/>.

**sono soggette a dazi doganali ed Iva.** All'imposta al consumo e fabbricazione sono applicate aliquote tra il 10 e il 150%. A tale imposta sono soggette merci quali alcool, tabacco, cioccolato, auto e beni di lusso. Sono previste anche accise e altri pagamenti relativi al rilascio di licenze e all'approvazione all'etichettatura dei prodotti. Dazi e articoli ai quali si applicano sono soggetti a cambiamenti solo in conformità alle decisioni del Parlamento ucraino. Precisamente i dazi d'importazione vengono definiti in accordo con **le tariffe unificate della dogana ucraina.**

L'applicazione dei dazi doganali è diversificata su tre categorie di paesi:

- Stati completamente esentati dal pagamento di ogni diritto doganale (questi paesi appartengono a zone di libero scambio, unioni doganali con l'Ucraina, oppure sono classificati come paesi in via di sviluppo);
- Stati che godono del trattamento della «nazione più favorita»;
- Stati che non beneficiano di particolari agevolazioni doganali.

Le merci importate in Ucraina devono essere accompagnate dai seguenti documenti: copia del contratto di compravendita (tradotto in russo o in ucraino); fattura commerciale; documento di trasporto; carnet Tir (per le spedizioni stradali); *packing list*; certificato d'origine; certificato di conformità rilasciato dal Comitato per la standardizzazione, certificazione e metrologia dell'Ucraina.

I dazi all'importazione sono calcolati secondo le tariffe doganali uniformi dell'Ucraina sulla base del sistema armonizzato ed in percentuale del valore doganale delle merci e di altri beni, per singola unità o per un certo numero di unità. Essi sono applicati in misura parziale o piena a seconda del paese di provenienza delle merci (il regime agevolato è concesso a paesi o gruppi di paesi maggiormente attivi quali partner commerciali dell'Ucraina, tra cui l'Italia). Inoltre, per alcuni tipi di merce o per gruppi merceologici, vengono applicati dazi doganali speciali, quali le **imposizioni speciali di compensazione, antidumping e di importazione/esportazione stagionale.**

I dazi devono essere pagati in valuta ucraina ad un'aliquota, come detto, stabilita per ogni categoria merceologica o per paese di provenienza, a cui bisogna aggiungere un dazio addizionale dello 0,15%. Un esempio di dazio doganale ancora vigente è rappresentato da quello applicato ai beni di lusso importati. Nel marzo 2000 sono stati abbattuti dazi doganali ed imposte per la registrazione di prodotti farmaceutici (pari a cento volte il livello applicabile per i prodotti domestici) che ostacolavano l'accesso al mercato all'industria europea, penalizzando la politica sanitaria ucraina. Recentemente è stato, inoltre, preso un accordo doganale

con Russia e Bielorussia che porta all'abbattimento dei dazi doganali tra queste aree.

È interessante menzionare la legge 19 luglio 2004, n. 198 a ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei Ministri dell'Ucraina sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali. Inoltre, tra l'Ambasciata d'Italia e le autorità ucraine esiste un'ipotesi di accordo in tema di **agevolazioni tariffarie** nell'ambito di progetti di collaborazione; tale intesa, però, non risulta ancora perfezionata.

Dal 1° gennaio 1998 è stato introdotto l'obbligo di imprimere i codici a barre sui prodotti importati (uniformando la classificazione doganale delle merci con codici a nove cifre) (12).

## Zone franche

Le 11 zone a regime economico speciale sono: Azov; Donetsk; Zakarpattia; Interporto di Kovel; Truskavets; Mykolaiv; Free Port; Porto di Crimea; Reni; Slavutych; Yavoriv.

Le 9 aree a priorità di sviluppo sono: Rep. di Crimea; Volyn Oblast; Donetsk Oblast; Zakarpattia Oblast; Zhytomir Oblast; Luhansk Oblast; Chernihiv Oblast; Kharkiv; Shostka.

**Le facilitazioni per gli investitori** consistono, rispettivamente, nella: esenzione o riduzione dell'imposta sui redditi; esenzione dalla tassazione sugli investimenti; esenzione dal pagamento di dazi e Iva sull'importazione di merci per realizzare l'investimento; esenzione da obblighi di vendita di guadagni di valuta; esenzione dalla tassa sul terreno; esenzione dal pagamento di tasse su parte dei fondi di bilancio; regime speciale su importazioni ed esportazioni di merci e privilegi sul pagamento di tasse e Iva.

Riguardo alla zona economica speciale in Mykolaiv, in particolare, si evidenzia come essa sia stabilita per una durata di 30 anni. I benefici previsti sono concessi alle attività imprenditoriali che intendano concludere **contratti di investimento con le autorità locali** per progetti il cui valore rientri nei seguenti parametri: 500.000 dollari per la lavorazione di prodotti agricoli, 700.000 dollari per trasporti e/o costruzioni e/o processi di trasformazione dell'energia, 1 milione di dollari per costruzione di macchinari, e 3 milioni di dollari per costruzione di navi. I benefici consistono, rispettivamente: in 5 anni di esenzione dalle tasse di importazione delle materie prime, dei componenti, e dell'equipaggiamento: i profitti sono esenti da tasse per un periodo di 3 anni, dopo di

### Nota:

(12) State Customs Service of Ukraine (Scsu): [http://www.customs.gov.ua/ukr/index.php?lng\\_=2](http://www.customs.gov.ua/ukr/index.php?lng_=2).

che sono tassati per un mezzo del rateo *standard*: esenzione dall'imposta fondiaria (13).

## Normativa del lavoro

In base alla vigente legislazione ucraina vengono individuate due tipologie generali di accordi in tema occupazionale:

■ **accordi disciplinati dal Codice del lavoro ucraino.** Il Codice riconosce tre tipologie di accordo di occupazione: a tempo determinato; a tempo indeterminato; effettivo fino al completamento di un progetto specifico;

■ **accordi di sub-appalto.** In questa categoria il dipendente concorre a proprio rischio nel portare a termine un compito assegnato, pertanto opera in un contesto di maggiore indipendenza nella realizzazione del progetto concordato ma viene escluso dai benefici della sicurezza sociale.

Nel caso un'impresa operante sul territorio ucraino impieghi personale straniero può retribuirlo in valuta estera a condizione che: disponga di un conto in valuta su una banca locale; abbia l'autorizzazione del Ministero degli Affari Esteri Economici.

In linea generale, la **remunerazione minima** del personale viene stabilita dall'autorità statale. Il livello retributivo è estremamente variabile in base alle mansioni, all'ubicazione dell'impresa e al tipo di contratto. A livello indicativo lo stipendio minimo mensile è di circa 237 hryvnia (novembre 2004). La settimana lavorativa è di 40 ore. L'età pensionabile è di 55 anni per gli uomini e di 60 anni per le donne (14).

## Tutela della proprietà intellettuale

La tutela e l'uso dei diritti connessi alla proprietà intellettuale sono garantiti dalla legislazione ucraina. In particolare, la proprietà intellettuale ed industriale è tutelata dall'Agenzia di Stato ucraina per i brevetti. Non esiste, tuttavia, una normativa definitiva tesa a **regolamentare le possibili controversie** in questo delicato ambito. La concessione di brevetti e certificati di marchio è competenza dell'Istituto ucraino per i brevetti che opera sotto la supervisione dell'Agenzia di Stato ucraina per i brevetti. La tutela dei diritti d'autore è riconosciuta e tutelata dall'Agenzia statale per i diritti d'autore e per quelli connessi. Le aziende con investimenti esteri possono autonomamente decidere di richiedere la **registrazione all'estero** delle invenzioni, dei campioni industriali, dei marchi commerciali e degli altri oggetti di proprietà intellettuale appartenenti alle aziende che operano sul territorio ucraino. L'Ucraina aderisce ai principali Trattati e accordi in tema di **tutela di marchi e brevetti**: Trattato sulle corporazioni per i brevetti, Accordo di Madrid sulle registrazioni internazionali dei marchi, convenzione di Parigi sulle date di priorità (15).

## Sistema bancario

Il sistema bancario ucraino è attualmente in una fase di sviluppo e consta della National Bank of Ukraine (Nbu) e di circa duecento banche commerciali; di queste una ventina sono costituite con capitale straniero. La grande maggioranza delle banche ha capitale inferiore a 5 milioni di euro (circa il 60%) e meno di una su dieci supera i 20 milioni di euro. Su di esse la Nbu svolge un'**azione di controllo** sempre più articolata e interviene nelle situazioni di crisi al fine di garantire la piena soddisfazione dei creditori. Nel 2003, secondo i dati riportati dall'*Annual report* della stessa Banca centrale, la Nbu ha rifinanziato il sistema creditizio per 26,3 miliardi di hryvnia, 20 volte più di quanto avesse fatto nell'anno precedente, al fine di garantire la liquidità necessaria al sistema e con azione mirata alla riduzione delle fluttuazioni del mercato. La politica della Banca centrale ha come ulteriori obiettivi **la stabilità del cambio** della hryvnia nei confronti del dollaro e il consolidamento delle riserve auree e di moneta forte. La politica di stabilità del cambio rispetto al dollaro ha naturalmente comportato un indebolimento della hryvnia nei confronti dell'euro e di conseguenza un **miglioramento della competitività dei prezzi** dei beni ucraini sul mercato europeo. Sono state attuate a partire dal 2002 politiche volte a favorire la possibilità di importare ed esportare valute estere. Notevole è stato lo sviluppo del sistema dei pagamenti tramite **carte di credito**. Ad oggi circa un centinaio di banche fa parte del **sistema internazionale dei pagamenti** e quindi emette ed accetta carte di credito. L'economia ucraina è d'altra parte un'economia sostanzialmente *cash*; le carte di credito sono pertanto accettate esclusivamente nei grandi alberghi e nelle grandi catene di ristorazione e/o ristoranti di stampo «occidentale» (16).

## Finanziamenti pubblici italiani ed europei

Il programma comunitario Tacis promuove la democratizzazione, il consolidamento dello Stato di diritto e la transizione verso l'economia di mercato dei nuovi Stati indipendenti sorti dal collasso dell'Unione sovietica. Il programma, che si

### Note:

(13) «Doing business in Ukraine», a cura di Baker & McKenzie: <http://www.bakernet.com/BakerNet/default.htm>.

(14) «Doing business in Ukraine», a cura di Baker & McKenzie: <http://www.bakernet.com/BakerNet/default.htm>

(15) Ukrainian Industrial Property Institute: <http://www.ukrpatent.org/>.

(16) National Bank of Ukraine: [http://www.bank.gov.ua/EN-GL/B\\_legisl/](http://www.bank.gov.ua/EN-GL/B_legisl/).

estende dal 2000 al 2006, e prevede uno stanziamento complessivo di 3.138 milioni di euro, si fonda sui principi e sugli obiettivi enunciati negli accordi di partenariato e di cooperazione e negli accordi commerciali e di cooperazione economica tra l'Unione europea e detti paesi. Il programma mira ad ottenere il massimo risultato concentrandosi su un numero di iniziative significative stabilite per ogni singolo paese, senza precludere progetti di minore ampiezza. A tale scopo sono elaborati programmi indicativi e programmi d'azione che devono riguardare non più di tre settori trasversali di cooperazione. I settori maggiormente evidenziati includono in particolare: sostegno alle riforme istituzionali, giuridiche e amministrative; sostegno al settore privato e assistenza allo sviluppo economico; iniziative al fine di attenuare le conseguenze sociali della transizione; sviluppo delle reti infra-strutturali; sviluppo dell'economia rurale, promozione della tutela ambientale e gestione delle risorse naturali.

Il «piano di azione 2003 Ucraina» è stato elaborato tenendo conto del documento di strategia 2002/2003, concentrandosi, come detto, su tre settori di cooperazione, quali:

■ **sostegno alla riforma in campo istituzionale, giuridico e amministrativo** (importo devoluto 22 milioni di euro) con otto progetti: gestione delle frontiere per migliorare la capacità del paese di gestire i flussi migratori, cooperazione transfrontaliera tra Slovacchia e Ucraina, consulenza in campo politico-giuridico, sostegno al rafforzamento della capacità del sistema giudiziario, formazione e sviluppo di competenze nel settore dei media, sostegno allo sviluppo della società civile attraverso il miglioramento della professionalità delle Ong, sostegno alla riforma municipale nel campo della gestione delle acque nel distretto di Donetsk, sostegno allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili;

■ **sostegno al settore privato e assistenza allo sviluppo economico** (8 milioni di euro) con quattro progetti: per supportare la riforma del sistema fiscale, per il miglioramento della capacità di gestione del rischio legato alla produzione agricola, per promuovere l'accesso alle consulenze commerciali da parti delle Pmi, per divulgare la conoscenza di procedure normative alle Pmi;

■ **sostegno per affrontare le conseguenze sociali della transizione** (7 milioni di euro) con tre progetti: prevenzione dell'Hiv/Aids, rafforzamento dei servizi sociali in specifiche regioni ucraine, miglioramento dell'istruzione tecnica sul luogo di lavoro. È, inoltre, previsto uno stanziamento di 13 milioni di euro per piccoli progetti.

Sono previsti ulteriori sottoprogrammi che vedono coinvolta anche l'Ucraina, quali:

■ **Tacis Lien Link Inter European NGOs Programme** il cui obiettivo è contribuire allo **sviluppo delle organizzazioni**

**non governative** che lavorano nel campo del sociale, promuovendone anche l'attività svolta. Il finanziamento, della durata compresa tra i 12 e i 24 mesi, prevede per ogni progetto sovvenzioni comprese tra i 10.000 e i 200.000 euro, con un tetto massimo dell'80% del progetto;

■ **Tacis Cooperazione transfrontaliera Project Facility** il cui obiettivo è **sostenere la collaborazione tra i paesi partner e gli Stati membri dell'Unione europea**, particolarmente nelle regioni di confine (Ucraina occidentale e zone di confine con la Slovacchia e l'Ungheria). Il finanziamento prevede un sostegno finanziario compreso tra i 10.000 e i 200.000 euro, pari ad un massimo dell'80% del costo del progetto ed un contributo Phare/Tacis con un massimale di 200.000 euro e micro-progetti con un sostegno finanziario fino a 10.000 euro;

■ **Tacis Bangkok Facility** il cui obiettivo è assistere i paesi beneficiari del programma Tacis nella **preparazione tecnica e legale** necessaria per utilizzare e ottimizzare gli investimenti della Bers. Le risorse finanziarie a tale fine ammontano complessivamente a 20 milioni di euro;

■ **Tacis Bistro Facility** il cui obiettivo è sostenere progetti di **assistenza tecnica di piccole dimensioni e di breve durata** in Russia e Ucraina, in particolar modo per quanto concerne il trasferimento di tecnologia. Il programma prevede finanziamenti di breve durata con un bilancio totale di 100.000 euro;

■ **Tacis Twinning City** il cui obiettivo è sostenere le riforme degli enti locali o regionali attraverso il **miglioramento dell'organizzazione dei servizi amministrativi tecnici**. Il programma è volto a: migliorare le capacità delle amministrazioni locali e regionali attraverso il trasferimento di conoscenze e know-how; sviluppare la capacità di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante tirocini di formazione; diffondere il know-how e i risultati delle riforme intraprese. È previsto un sostegno finanziario per un massimale dell'80% del costo totale del progetto, con un massimo di 100.000 euro. La parte di finanziamento non coperta dalla Commissione europea verrà garantito dai partner.

La Simest spa (società italiana per le imprese all'estero), nata nel 1990 (legge 100 del 24 aprile 1990) e operativa dal '91, è stata creata per **promuovere il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane**, conferendo sostegno finanziario, tecnico ed organizzativo, soprattutto alle imprese di piccole e medie dimensioni, e fornendo assistenza e consulenza anche nelle fasi di avvio e della realizzazione di investimenti all'estero. È controllata dal Governo italiano che ne detiene la maggioranza ed è partecipata da banche, imprese, associazioni imprenditoriali e di categoria. È membro dell'*interact*-Edfi, associazione europea delle finanziarie di sviluppo. La Simest opera in

tutti i paesi al di fuori dell'Unione europea, rivolgendo particolare attenzione a quei paesi che abbiano adottato normative di salvaguardia degli investimenti esteri o siano firmatari di accordi con il Governo italiano o con organizzazioni internazionali, destinati alla protezione degli investimenti esteri; gli interventi a sostegno dei crediti all'esportazione, invece, possono essere concessi anche verso i paesi dell'Unione. È evidente la volontà di Simest di dare preferenza a quei paesi che presentino una **particolare rilevanza geopolitica per l'internazionalizzazione** del Sistema Italia. Nel 1998, con il dlgs 143/98 si è razionalizzata la normativa in materia di commercio estero, influenzando sull'attività svolta da Simest e concentrando presso tale società tutte le agevolazioni a favore delle attività delle imprese italiane all'estero, ampliandone gli strumenti di intervento. Per quanto concerne gli investimenti all'estero, Simest sottoscrive fino al 25% del capitale delle società estere partecipate da imprese italiane; agevola il finanziamento di quote sottoscritte dal partner italiano e gestisce fondi di venture capital. Agevola, inoltre, i crediti all'esportazione; finanzia programmi di penetrazione commerciale; finanzia studi di prefattibilità, fattibilità e di assistenza tecnica, nonché spese di partecipazione a gare internazionali. I canali offerti da Simest sono riassumibili in: partecipazioni nel capitale sociale di imprese costituite al di fuori dell'Unione europea (legge 100/90); contributi agli interessi a fronte di finanziamenti concessi all'impresa italiana per la partecipazione al capitale di imprese al di fuori dell'Ue (legge 100/90, art. 4); assistenza e consulenza professionale; fondi di *venture capital*; finanziamenti agevolati di oneri per la realizzazione di studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica (dlgs 143/98, art. 22 comma 5); finanziamenti agevolati per programmi di penetrazione commerciale all'estero (legge 394/81); finanziamenti agevolati di spese per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90); agevolazioni di crediti all'esportazione (dlgs 143/98 già legge 227/77).

La legge 100/90 consente, in particolare, di affiancare l'impresa italiana o comunitaria (se controllata da società italiane) nella internazionalizzazione dell'attività **favorendone l'ingresso in mercati esteri** (non facenti parte dell'Ue) ad elevato potenziale e realizzando la partecipazione diretta al capitale sociale della società estera. La partecipazione di Simest costituisce il presupposto per l'erogazione di contributi per coprire gli interessi derivanti da finanziamenti concessi all'impresa italiana, da soggetti nazionali ed esteri, esercitanti l'attività bancaria. L'intervento avviene con l'acquisizione diretta di Simest della partecipazione al capitale dell'impresa estera fino ad un massimo del 25% (di norma la partecipazione di Simest risulta commisurata ri-

spetto a quella dei partner). L'intervento ha una durata massima di otto anni; entro tale termine la quota acquisita dovrà essere ceduta a un prezzo non inferiore alle condizioni di mercato.

**Il programma Jop** opera, poi, attraverso una serie di **intermediari finanziari** di un'apposita Commissione europea al fine di promuovere la costituzione di joint venture societarie e di stipulare accordi di produzione e distribuzione (Jva) e di joint venture contrattuali (Jpma); contribuisce, inoltre, alla **realizzazione di investimenti diretti** esclusivamente per i paesi dell'area Tacis, di cui fa parte come detto l'Ucraina. Gli intermediari hanno il compito di promuovere il programma, individuare gli investitori potenziali, valutarne i progetti e assicurarne, se opportuno, il finanziamento amministrando i fondi concessi dall'Ue e monitorando i progetti approvati. Le aree interessate sono: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tajikistan, Ucraina, Uzbekistan, Mongolia, Albania, Bulgaria, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacchia, Romania, Slovenia e Ungheria. Gli intermediari finanziari designati dall'Italia sono: Banca nazionale del lavoro, Cassa di risparmio delle province lombarde, Unicredito Italiano, San Paolo - Imi, Simest, Finlomarda, Banca commerciale italiana, Mediocredito centrale, Finest, Banca popolare di Novara, Monte dei Paschi di Siena, Banca popolare di Bergamo - Credito varesino, Iccrea, Banco ambrosiano veneto, Banca di Roma, Banca popolare di Verona - Banco S. Gemiano e S. Prospero, Banca popolare di Milano.

Gli attori principali di questo programma possono essere Camere di commercio, associazioni professionali, istituti finanziari accreditati ed enti di promozione degli investimenti; imprese e operatori economici dell'Unione europea. Risulta strettamente necessario che la joint venture sia considerata tale dalla legislazione del paese dell'area Tacis e Phare, che almeno uno dei partner provenga dall'Ue e che almeno uno dei partner abbia sede in uno dei paesi dell'Europa centro - orientale. L'iter prevede: presentazione della domanda di contributo all'intermediario finanziario accreditato; valutazione della domanda di contributo all'intermediario finanziario accreditato e inoltra della domanda all'Unione europea; delibera di concessione del contributo da parte dell'Ue; stipula del contratto tra il beneficiario e l'intermediario finanziario; erogazione del contributo (17).

**Nota:**

(17) Cfr. Tacis: [http://europa.eu.int/comm/external\\_relations/ceeca/tacis/](http://europa.eu.int/comm/external_relations/ceeca/tacis/); Simest: <http://www.simest.it/>; Programma Jopp: <http://www.esteri.it/>.

## Indirizzi utili

### In Ucraina

AMBASCIATA D'ITALIA - Yaroslaviv Val, 32/b - Kiev - Tel. 00380-44/230 3100 - Fax 00380-44/230 3103 - e-mail: ambital.kiev@utel.net.ua

ICE - Shovkovychna 42/44 9° piano - Kiev - Tel. 00380-44/490-3930-1-2-3 - Fax 00380-44/490 3937- e-mail: kiev.kiev@ice.it

THE EUROPEAN COMMISSION'S - Delegation to Ukraine, Moldova and Belarus - 10 Kruhlo -Universytetska St. - Kyiv - Tel. 00380-44/462 0010 - Fax 00380-44/230 2390 - Fax local Kyiv 00380-44/462 0920 - e-mail: delegation-ukraine@cec.eu.int

GOVERNMENT OF UKRAINE - Vul. Bankova, 11 - Kyiv - Tel. 00380-44/226 3265 - Fax 00380-44/293 1001

CABINET OF MINISTERS - 12/2 Hrushevskiy Street - Kyiv - Tel. 00380-44/266 3263, 29 - 5227 - Fax 00380-44/293 2093

MINISTRY OF AGRICULTURE - Vul. Khreshchatyk, 24 - Kyiv - Tel. 00380-44/226 3466, 226 2504 - Fax 00380-44/229 8756

MINISTRY OF BUILDING & CONSTRUCTION - Vul. Sadova, 3 - Kyiv - Tel. 00380-44/226 2786, 293 2689, 292 0470 - Fax 00380-44/226 3468

MINISTRY OF DEFENSE - 6 Bankivska Street - Kyiv - Tel. 00380-44/226 2637, 226 2656, 291 5441 - Fax 00380-44/226 2015

MINISTRY OF ECONOMY - Vul. Hrushevskoho, 12/2 - Kyiv - Tel. 00380-44/293 0108, 293 4465, 293 6141 - Fax 00380-44/228 7083

MINISTRY FOR ENERGY & ELECTRIFICATION - 30 Khreshchatyk Street - Kyiv - Tel. 00380-44/226 3027, 224 9388 - Fax 00380-44/224 4021

MINISTRY OF ENVIRONMENTAL PROTECTION - 5 Khreshchatyk Street - Kyiv - Tel. 00380-44/226 2428, 228 4004 - Fax 00380-44/229 8383, 228 0644

MINISTRY OF FINANCE - Vul. Hrushevskoho, 12/2- Kyiv - Tel. 00380-44/226 2044, 293 5363 - Fax 00380-44/226 2617, 293 2178

MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS - Mykhaylivska pl. 1 - Kyiv - Tel. 00380-44/226 3379 - Fax 00380-44/293 6950, 226 3179, 226 3169

MINISTRY OF FOREIGN ECONOMIC RELATIONS - 8 Lvivska Ploscha - Kyiv - Tel. 00380-44/226 5233, 226 2733, 212 5423, 212 5359 - Fax 00380-44/226 2629

MINISTRY OF FORESTRY - Vul. Kreshchatik 5 - Kyiv - Tel. 00380-44/226 3253 - Fax 00380-44/228 7794

MINISTRY OF INDUSTRY - Vul. Maryny Paskovoi, 15 - Kyiv - Tel. 00380-44/226 2623 - Fax 00380-44/227 4104, 226 2004

MINISTRY OF INTERNAL AFFAIRS - 10 Bohomolets Street- Kyiv - Tel. 00380-44/226 3317, 291 1830 - Fax 00380-44/291 3182

MINISTRY OF JUSTICE - Vu. M. Kotsiubynskoho 12 - Kyiv - Tel. 00380-44/226 2416

MINISTRY OF LABOUR - Vul. Pushkinska 28 - Kyiv -Tel. 00380-44/224 6347 - Fax 00380-44/224 5905

MINISTRY OF MILITARY COMPLEX & CONVERSION - Vul. Pushinska 8 - Kyiv - Tel. 00380-44/229 0390 - Fax 00380-44/291 5153

MINISTRY OF SOCIAL WELFARE - Vul. Kudriavska 26/28 - Kyiv -Tel. 00380-44/212 2555

MINISTRY OF TRANSPORT - Peremohy pr 57 - Kyiv - Tel. 00380-44/446 3030

UKRAINIAN STATE PATENT OFFICE - Lvivska Plosch, 8 Room 507 - Kyiv - Tel. 00380-44/212 3413

UKRAINIAN STATE COPYRIGHT AGENCY - Vul. Lenina, 34 - Kyiv -Tel. 00380-44/224 2904 - Fax 00380-44/225 2329

### In Italia

AMBASCIATA DELL'UCRAINA - Via Guido D'Arezzo, 9 - Roma - Tel. 06/8412630 - Fax 06/8547539